

Pro memoria

Assemblea costitutiva del forum per l'italiano in Svizzera

Zurigo, Liceo artistico italiano, venerdì 30 novembre 2012, ore 10

Presenti 58 rappresentanti di cantoni TI/GR, enti, associazioni, scuole, istituti interessati

Il vicedirettore del liceo, Giorgio Lardi saluta gli astanti e sottolinea l'importanza di tenere la seduta costitutiva in questo luogo ideale, baluardo nella difesa dell'italianità fuori dall'area linguistica d'origine. Ricorda il console italiano De Micheli promotore nel 1989 del liceo artistico e nota come la metà dell'insegnamento avvenga in lingua italiana anche se solo uno studente su quattro conosce la lingua al momento di entrare al liceo, per cui gli altri lo imparano frequentando.

Manuele Bertoli sottolinea l'importanza di tenere questa seduta fuori dalla Svizzera italiana, poiché è in questo contesto che bisogna far sentire la voce dell'italiano in Svizzera e continuare a chiedere cose del tutto realizzabili e corrispondenti a quanto dovuto alla terza lingua nazionale.

Martin Jäger ricorda che il concetto di coesione è rispettato non quando tutti parlano ogni lingua nazionale bensì quando ciascuno può esprimersi nella propria venendo compreso dagli altri. Del resto il Grigioni presenta già tre lingue.

A presidente del giorno è chiamato Ignazio Cassis. Cassis riassume l'obiettivo strategico del forum, volto a convogliare e coordinare le diverse forze sparpagliate sul territorio nazionale a difesa della cultura e della lingua italiane per dare maggior peso all'obiettivo comune. 60 deputati a Berna hanno del resto aderito all'intergruppo italianità; è una lotta perenne con il Consiglio federale per mantenere e incrementare la presenza dell'italiano (ed i suoi funzionari) nell'amministrazione.

La discussione arriva agli obiettivi strategici. Innanzitutto si discute sull'obiettivo del forum, che nella bozza figura come segue: "La Svizzera nel 2020 non è di fatto bilingue."

Chi insiste sulla promozione della terza Svizzera (Enzio Bertola), chi propone di capovolgere l'enunciato mettendolo in positivo (Silva Semadeni), chi rende attenti al termine plurilingue poiché di fatto si sostituisce l'italiano con l'inglese (Luigi Pedrazzini), chi chiede di anticipare la scadenza del 2020 (Cosetta Veronese), chi di fare il punto ogni due anni, eccetera.

La proposta (Di Bisceglie) di anticipare al 2016 viene respinta, ma si discute sulla formulazione di dettaglio, che alla fine risulta la seguente: "Nel 2020 il

plurilinguismo costituzionale della Svizzera è una realtà effettiva e l'italiano vi ha la sua corretta collocazione.”

Carla Ferrari invita a comunicare attraverso messaggi forti non mettendosi più sulla difensiva. Imparare l'italiano non deve essere un lusso ma una cosa normalissima.

Si passa alla discussione sugli ambiti strategici proposti nel documento preliminare.

Il primo, “Italiano lingua ufficiale svizzera” viene accolto senza modifiche.

Il secondo, “Gli svizzeri conoscono la lingua italiana” viene completato su qualche contenuto.

Il terzo, “Cultura svizzeroitaliana e italiana in Svizzera” viene anch'esso completato.

Remigio Ratti propone un quarto ambito, che denomina “Quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione” .

Sulla base del documento preliminare così emendato il comitato è incaricato di produrre un documento strategico di base.

Si discute poi sulle peculiarità dei quattro ambiti (Ratti richiama Mauro Dell'Ambrogio che ha vaticinato: tedesco francese e italiano saranno tutte lingue minoritarie in Svizzera rispetto all'inglese; Prandi invita a operare attivamente con fondazioni come Pro Helvetia, Cassis e Pedrazzini configurano un coinvolgimento del forum con Expo 2015 a Milano, il console Fridegotto ricorda che l'UE mette a disposizione mezzi finanziari per un lavoro come quello del forum ecc).

Si giunge poi all'organizzazione formale del forum.

A maggioranza si esclude la costituzione di un'associazione ai sensi del Codice civile svizzero preferendo la formula del gremio informale.

Si definisce il nome definitivo.

Giungono suggerimenti anche verso la forma della comunicazione web (sito e presenza sui social network).

Viene accolto il principio di un comitato di sette membri, un membro ciascuno per: Ticino, Grigioni, RSI/CORSI, Intergruppo italianità, associazioni culturali, università, organismi di italiani in Svizzera. Rinviata al comitato la decisione sull'organizzazione e l'ubicazione del segretariato.

Attorno alle 13 la seduta si chiude.